

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0.001 0103	ITA:	SOVRINTENDENZA REGIONALE E ARCHITETTURA - TORINO -	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: TORINO LUOGO: Via Villa della Regina 42 OGGETTO: Villa della Regina CATASTO: F. 147 n. 243 CRONOLOGIA: Secoli: XVI, XVII, XVIII AUTORE: Amedeo di Castellamonte, Filippo Juvarra, Baroni di Tavigliano, Masazza di Valdandona avvicinandosi nei lav. DEST. ORIGINARIA: Civile dell'omonima "Vigna" USO ATTUALE: PROPRIETA': Istituto Nazionale Figlie dei Militari			DESCRIZIONE: Edificio lungo <sup>(56/5837) Roma, 1974 - Ist. Polig. Stato - S. (c. 400.000)</sup> 60 metri circa, con tre corpi avanzati, più alto e più largo, il corpo centrale dei padiglioni laterali, dietro i quali vi sono appendici della stessa altezza, entro cui sono collocati gabinetti di servizio e di toilette. Il corpo centrale consta di 4 piani fuori terra (un piano terreno più altri tre). Il piano terreno è ornato con tre arcate a pieno centro, pilastri decorati a bugne alternate a tufo e tre finestre che rischiarano vasti ambienti, aventi soffitto a volta. Al primo piano si ripetono tre arcate di marmo fiancheggiate da lesene ioniche, portanti una trabeazione; negli archi a tutto se- sto sono aperte tre finestre tonde e tre portebalcone rettangolari, munite di ringhiere barocche in ferro. Tali aperture corrispondono al salone centrale. Al secondo piano si ripetono tre arcate con portebalcone inquadrate in un ordine a lesene corinzie, questo piano corrisponde alle tribune del salone. Il terzo piano, più basso dei precedenti, presenta tre finestre rettangolari inquadrate da pilastri che portano il sagomato cornicione; su di esso si profila un attico marmoreo a balaustrini quadrangolari portante 4 statue marmoree, la balaustra si sviluppa anche nei fianchi del corpo centrale.		
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Vincolo storico artistico L.1089 del 1/6/1939 P.R.C. E ALTRI:					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: Pianta rettangolare con due avancorpi laterali ed uno centrale.					
COPERTURE: Tetto a falde inclinate con orditura lignea alla piemontese e copertura in coppi di laterizio.					
VOLTE • SOLAI: Volte: volte a botte con teste a padiglione					
SCALE: A pianta rettangolare con struttura in muratura e rivestimento in pietra.					
TECNICHE MURARIE: Corsi di mattoni pieni, dello spessore, nelle murature maestre, di 4 teste, giunti di malta di calce.					
PAVIMENTI: Quadrotti di legno, mattonelle di grès, tessere cm 2x2, battuto di cemento.					
DECORAZIONI ESTERNE: Statue di marmo, balastrate di marmo, pilastri decorati a bugne alternate di tufo, lesene ioniche e corinzie.					
DECORAZIONI INTERNE: Decorazioni in legno dorato, soprapporte, in legno scolpito, porte decorate, stucchi, affreschi.					
ARREDAMENTI: Armadi a muro in legno decorato, quadri, specchi, cornici in legno dorato, lampadari boemia, rivest. legno laccati e decorati.					
STRUTTURE SOTTERRANEE: A volte in muratura con intercapedine che separa dal terreno, con cunicolo percorribile.			I due corpi laterali constano di cinque piani f. t. con: al pianterreno un'apertura rettangolare; al 1° piano una porta balcone ed una soprastante finestra chiusa corrispondente ad un ammezzato (questo piano è più alto degli altri); agli ultimi due piani delle finestre. I piani sono limitati da cornici, quella del secondo piano è più sporgente. I due corpi di fabbrica, che collegano i tre corpi avanzati, constano di tre p.f.t. ogni piano presenta sei finestre, alcune delle quali murate, disposte analogamente a quelle dei corpi laterali, sopra il cornicione vi sono delle finestre a frontone triangolare. I fianchi dell'edificio presentano disposizioni e de-		

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: D/1

FOTOGRAFIE:

da E/1 a E/23

DISEGNI E RILIEVI:

F/1 - F/2 - F/3 - F/4 - F/5 - F/6 - G/1

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

da I/1

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

da E/10 a E/23: Archivio Fotografico della Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Da F/1 a F/6: Archivio disegni della Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

ARCHIVI:

Archivio di Stato Sezioni Riunite

Archivio Generale del Comune di Torino

Archivio Edilizio Storico del Comune di Torino

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Tessitore Marzia

*Marzia Tessitore*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

DATA:

20.11.1978

(I/V ALL. V/1)

cio presentano disposizioni e de-

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: Il Principe Maurizio di Savoia acquistò la fabbrica ed i terreni che la circondavano nel 1617. Il Grossi cita erroneamente il nome del Viettoli quale primo progettista (1) invece il Paroletti afferma di non conoscere il nome del primo progettista (2). Il primo disegno d'ampliamento della fabbrica è attribuito dal Vernazza (3) ad Ascanio Vitozzi da Orvieto, bisogna però osservare che A.Vitozzi muore nel 1615 ed i lavori di ampliamento saranno iniziati nel 1616. M.Bernardi presenta due ipotesi: a) il Vernazza indica il Principe acquirente di fabbrica e terreni e perciò l'edificio del Vitozzi poteva essere quello preesistente; b) il Principe avendo in precedenza pensato a tale villa abbia incaricato il Vitozzi prima del 1615 di preparare i disegni. Da una tavola del Bagetti contenuta nel libro di Paroletti (21) è segnata la pianta della Villa e risulta che le opere difensive erette sulla collina dal marchese di Leganez sono contigue alla villa stessa, la quale pertanto deve aver sofferto danni gravi durante l'assedio dei francesi del 1640. Già nel 1620 la villa era in grado di accogliere la corte, si fa riferimento alla festa poetica del 27.9.1620 per festeggiare Madame Reale, che l'anno precedente aveva sposato Vittorio Amedeo I (4). La villa si ispirava a quelle laziali dei cardinali amici del principe Maurizio (le rampe e le balaustre di Villa Farnese; l'emiciclo marmoreo con statue a Villa Aldobrandini a Frascati; le fontane ed i giochi d'acqua di Villa d'Este a Tivoli). Ampliamenti ed abbellimenti successivi furono voluti dalla Principessa Ludovica (moglie del Principe Maurizio) da cui la villa prese il nome, la principessa si avvale dell'opera del conte Amedeo di Castellamonte. In seguito la villa passò in possesso del Re Vittorio Amedeo II e divenne soggiorno preferito della Regina Anna di Orleans (moglie del detto Vittorio Amedeo II), da allora la Villa prese il nome di Villa della Regina. Anche Juvarra lavorò ad abbellire la Villa, infatti nell'elenco delle opere e dei disegni del Juvarra si trova segnato nel 1729: Disegni per la rimodernazione della Vigna di S.M. la Regina di una sala e di un appartamento, inoltre uno schizzo della pianta della villa è contenuto nei disegni juvarriani (5). I lavori eseguiti dallo Juvarra sono difficilmente identificabili, una prova che Juvarra dovette in qualche modo prendere parte ai lavori della villa è data dall'esistenza di affreschi di G.B. Crosato, i cui affreschi paiono nelle architetture dello Juvarra. La pianta dello Juvarra corrisponde alla pianta attuale ed è difficile stabilire se esso è un progetto originale o uno schema già esistente. Nella incisione di Ignatius Agliaudus Architect del 1737 (6) la facciata si presentava simile all'attuale, vi è una decorazione pittorica attorno alle aperture, da tale (v. all. B/1)

#### SISTEMA URBANO:

L'edificio sito in destra Po si colloca all'interno dell'area collinare. La zona, individuata dalla piccola conca collinare che racchiude a conchiglia il complesso di Villa della Regina, è ubicata tra la Val Salice a sud e Val S. Martino a nord. Zona soggetta a D.M. 11.11.1959.

**RAPPORTI AMBIENTALE:** Il complesso di Villa della Regina costituisce un'emergenza architettonica di grande valore che caratterizza la zona. L'ambiente circostante di notevole pregio paesaggistico ed architettonico, è stato in parte intaccato da recente inserimento del Liceo Segré. L'edificio conclude la veduta prospettica costituita da Piazza Vittorio Veneto, il ponte sul Po, Piazza Gran Madre di Dio e via Villa della Regina.

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:** All'esterno, sulla trabeazione del secondo piano si legge l'iscrizione: "Alle figlie dei suoi difensori la Patria riconoscente". Sul prospetto a nord-est ed a sud-ovest si vedono delle tracce di decorazione pittorica intorno alle aperture rettangolari. Molte stanze presentano affreschi o stucchi rappresentanti lo stemma reale espresso con le iniziali dei re sabaudi.

**RESTAURI (tipo, carattere, epoca):** A metà secolo XVIII: interventi del conte Baroni. In particolare per la villa si ricorda il muro di contenimento del terrapieno. 1779: restauro, ad opera dell'architetto Paolo Antonio Masazza, della facciata, restauro, si pensa, di tipo conservativo perché la facciata attuale non differisce molto da quella del 1737.  
 Metà XX secolo: restauro onde riparare i gravi danni bellici.  
 1976: restauro della copertura.

**BIBLIOGRAFIA:**

- 1) A.Grossi, "Guida alle ville e vigne del territorio di Torino e contorni con supplemento alla descrizione della città e variazioni occorse", Torino 1791 II (251 F 73 bib. Civica di Torino).
  - 2) E.Gribaudo Rossi, "Ville e vigne della collina torinese", Le Bouquiniste, Torino 1971 (251 F 73 bib.Civica di Torino)
  - 3) G.Vernazza, "Descrizione della vigna della Regina" (Miscellanea Vol.8 p.116 bib. Reale).
  - 4) "Relazione delle Feste d'ordine del Duca Vittorio Amedeo e Madama Cristina di Francia sua consorte..." (Miscellanea, Vol.4)
  - 5) Rovere-Viale-Brinckmon, "Filippo Juvarra", Mi 1937.
  - 6) "La sontuosa illuminazione della città di Torino per l'augusto spozalizio della R.M. di Carlo Emanuele di Sardegna e di Elisabetta Teresa di Lorena", To 1737 (R 53 (7) bib. Reale).
  - 7) E.Olivero, "La Villa della Regina" La Palatina TO 1942 (253 C 14 bib. Civica Torino).
  - 8) A.Pedrini, "Sul Palazzo Chiabrese presso la Villa della Regina in Torino" in Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e Architetti di Torino" 1961 (Bib. Facoltà di Architettura).
  - 9) "Torino ferita e mutilata" Quaderni di C.I.(Italia e Civiltà) n.3 To 1943 (bib.Soprint.Beni Amb.e Archit.S/cart.II).
  - 10) V.Viale, "La pittura in Piemonte nel Settecento" Rassegna Torino giugno 1943 (Arch.gener. del Comune di Torino).
  - 11) A.Griseri, "Due ritratti romani un Giaquinto e un Guglielmi" in "Paragone" n.83 FI 1956 (bib. Nazionale).
- (continua ALL. C/1)

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE		X																
COBERTURE	X			X														
SOLAI	X				X													
VOLTE E SOFFITTI				X														
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI				X														
PARAMENTI				X														
INTONACI INT.				X														
INFESSI				X														

**OSSERVAZIONI:**

La copertura del corpo centrale e del lato sud-ovest della villa deve essere ripristinata come è avvenuto per il lato nord-est. Il solaio del sottotetto e di talune stanze del piano terreno è in pessime condizioni; invece quello in corrispondenza del salone centrale è stato recentemente rifatto. Sulle volte sono presenti tracce di umidità. L'intercapedine che separa le strutture sotterranee dal terreno deve essere rifatta: in quanto non più impermeabile alle acque infiltranti del terreno.